ORGANO UFFICIALE DELLA SEGRETERIA GENERALE SAP

Lunedì 8 luglio 2019

FLASH

#27

SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA
Nella nostra autonomia la vostra libertà

Reg. Trib. Roma n°98 del 21 febbraio 2000
Direttore Politico e Direttore Responsabile: Stefano Paoloni

IL SAP AUDITO ALLA CAMERA DEI DEPUTATI SUL DECRETO SICUREZZA BIS

L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

Giovedì 4 luglio il SAP è stato audito dalle Commissioni 1° e 2° alla Camera dei Deputati, in merito al Decreto Sicurezza bis.
Tra i componenti della commissione l'on. Gianni Tonelli.
In premessa, abbiamo evidenziato che nell'attuale momento storico stiamo vivendo una situazione emergenziale che riguarda l'incolumità degli operatori delle forze dell'ordine. Basti pensare che dal 1° giugno ad oggi, abbiamo contato 47 episodi di aggressione con 80 operatori feriti. Tra le cause di questo vero e proprio bollettino di guerra vi sono, almeno in parte, alcune disfunzioni dell'ordinamento. Per questo abbiamo chiesto che il Decreto in conversione tenga conto di questa vera propria emergenza e valuti norme più stringenti a tutela di tutti gli operatori.

In particolare, **abbiamo chiesto che le pene per i delitti di violenza o minaccia, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale di cui agli articoli 336, 337 e 341 *bis* del codice penale siano inasprite** non solo per i fatti che avvengono durante le manifestazioni sportive ma anche se commessi in situazioni di ordine pubblico, quindi pure nell'ambito di pubbliche manifestazioni, nonché nel contrasto alla criminalità in generale. In tal modo, si valorizzerà anche la funzione general-preventiva della sanzione. Inoltre, sarà necessario intervenire anche riguardo alle possibili misure alternative alla pena detentiva o all'esclusione della pena per particolare tenuità del fatto. L'applicazione indiscriminata delle misure alternative alla detenzione in carcere, ad esempio, ha causato la percezione di una diffusa impunità per chi commette i richiamati reati contro i pubblici ufficiali. Pertanto, **si ritiene opportuno modificare le norme di cui alla legge 199/2010 che consentono l'esecuzione della pena presso il domicilio in luogo dell'espiazione della pena in carcere anche per i reati di cui agli articoli 336, 337 e 341 *bis* del codice penale, nonché una modifica l'articolo 131-bis c.p. disponendo che non possa riconoscersi la "particolare tenuità del fatto"** non solo come previsto dal decreto, per i fatti accaduti durante le manifestazioni sportive, ma indipendentemente dal contesto in cui si sono verificati. A garanzia e tutela delle forze dell'ordine ma anche dei cittadini, abbiamo chiesto nuovamente **l'introduzione delle telecamere** sulle divise, auto e uffici di polizia.

Il Decreto, inoltre, introduce una nuova **circostanza aggravante per il reato di danneggiamento** quando il fatto è commesso in occasione di manifestazioni che si svolgono in luogo pubblico o aperto al pubblico. In audizione abbiamo sottolineato cha sarebbe opportuno introdurre anche **l'arresto obbligatorio in flagranza per la nuova fattispecie aggravata, questo consentirebbe anche di realizzare i presupposti per ottenere il giudizio per direttissima.**

Viene anche vietato l'uso di caschi protettivi, o di qualunque altro mezzo atto a rendere difficoltoso il riconoscimento della persona, in luogo pubblico o aperto al pubblico, senza giustificato motivo. Al riguardo, abbiamo chiesto di estendere il divieto, con le relative pene, all'utilizzo di scudi, canotti o comunque strumenti idonei a sfondare cordoni di polizia.
Infine, si è colta l'occasione per rappresentare alcune necessità di carattere retributivo- economico. In particolare abbiamo chiesto di apportare una modifica alla legge di bilancio per l'anno 2019 al fine di **rendere disponibili nuovamente le somme destinate al rinnovo contrattuale del comparto sicurezza-difesa pari a 210 milioni finalizzate a valorizzare i servizi di natura operativa.** Infatti, la norma prevede che se tali somme non fossero state utilizzate entro il 30 settembre, sarebbero confluite nel FESI. Pertanto, non essendo ancora stato possibile aprire il tavolo per la contrattazione collettiva, sarebbe opportuno procrastinare il termine finale e mantenere invariata la destinazione delle risorse disponibili.

Si è colta anche l'occasione per rappresentare la necessità di rendere immediatamente disponibili i **38 milioni** stanziati dal c.d. decreto sicurezza di cui al decreto legge n. 113 del 2018 (convertito con modificazioni dalla legge n. 132 del 2018) **per il pagamento dei compensi arretrati per prestazioni di lavoro straordinario svolte dagli appartenenti alle Forze di polizia.**

Al riguardo, subito dopo l'audizione, abbiamo appreso dal Dipartimento che tali fondi sarebbero stati già tutti utilizzati. Pertanto sussistendo ancora un arretrato importate che riguarda il mancato pagamento di tutti gli straordinari in esubero 2018, esclusi quelli per il contrasto all'immigrazione clandestina pagati sino ad agosto 2018, abbiamo scritto alla commissione chiedendo di valutarne la copertura con idonei fondi.

Stefano Paoloni

RITARDI ATTIVAZIONI E TRATTAZIONI ACCOUNT PEC E E-MAIL ISTITUZIONALI

Ci sono giunte numerose segnalazioni riguardanti le attivazioni, disattivazioni o modifiche di account PEC ed Internet la cui istruttoria e trattazione raggiungono tempistiche medie, molto ampie, valutabili – di sovente - in vari mesi, alcune delle quali rimangono inevase. Questo restituisce un impatto sulla funzionalità e celerità del servizio, rallentando il regolare svolgimento delle attività dei vari Uffici della Polizia di Stato in ambito provinciale e di conseguenza, nazionale. Per questo motivo abbiamo inviato una nota al Dipartimento, disponibile sul nostro sito nazionale.

STOP 30%. NO ALL'ASSEGNAZIONE DEI NEO ASSUNTI NELLE SEDI CON LUNGA GRADUATORIA

Non è certo calata la nostra attenzione relativamente alla decisione del Capo della Polizia, di assegnare il 30% degli agenti di nuova nomina presso le sedi con lunga graduatoria. Questo, a discapito di chi attende da anni di potersi ricongiungere con i propri cari.

Abbiamo formalmente diffidato il Capo Gabrielli a non proseguire in tale intento e siamo pronti a sostenere dinanzi al TAR, i ricorsi degli iscritti Sap che dovessero vedersi violati, in maniera diretta, interessi legittimi.

ARTIFICIERI: INCONTRO CON IL DIRETTORE CENTRALE DELLE SPECIALITA'

Martedì si è tenuto un incontro con i direttori delle varie specialità, finalizzato all'approfondimento delle tematiche che riguardano il settore degli artificieri. Durante l'incontro sono state evidenziate le plurime potenzialità che possono sviluppare gli Artificieri in quanto la loro attività non si limita solo ad assicurare mero intervento emergenziale per una "bomba" o per un "allarme bomba", ed è stata riconosciuta inadeguata per non dire "vergognosa" la circostanza relativa all'indennizzo giornaliero di circa 60 centesimi per la manipolazione esplosivi. Tuttavia, l'impiego operativo (connotato da alto rischio) al pari di altri assetti specializzati (NOCS, Sommozzatori, Piloti e Specialisti del settore aereo) ha evidenziato l'inequivocabile attualità della "Disparità di trattamento e sperequazione". Riteniamo, dunque, improcrastinabile la previsione di una specifica indennità, che valorizzi e incentivi il personale Artificiere, quotidianamente impiegato in attività operative ad alto rischio. Tutti gli altri dettagli dell'incontro e le questioni poste all'attenzione dei presenti, sono disponibili sul nostro sito nazionale.

CONGRESSI LOCALI

Congressi locali. Eletti per le seguenti Province:

Segreteria Regionale Campania:
Ludovico Mitilini

Segreteria Provinciale Bari:
John Battista

Segreteria Provinciale Macerata:
Lorenzo Pezzolla

Oltre la Divisa, Uomini

MESSI ALLA GOGNA

Rubrica

VITTORIO PISANI.

L'ACCHIAPPALATITANTI A CUI IL TEMPO HA RESO GIUSTIZIA

Di recente, il Dirigente della Polizia di Stato Vittorio Pisani, ex capo della Squadra Mobile di Napoli, è stato nominato ai vertici dell'AISI. Un riconoscimento importante alla professionalità di un uomo di Stato che, nella sua carriera, ha svolto indagini eccellenti che hanno portato all'arresto di pericolosi latitanti a capo del clan camorristico dei Casalesi: Antonio Iovine e Michele Zagaria.

Lo chiamavano "l'acchiappalatitanti" e, prima la nomina a Dirigente della Polizia di Stato, dopo quella ai vertici dei servizi segreti italiani, gli hanno restituito la dignità e la serenità che il coinvolgimento nell'inchiesta "Megaride" gli avevano calpestato, macchiando per 4 lunghi anni la sua carriera.

Pisani a capo della Squadra Mobile, diede vita ad un vero e proprio pool investigativo che portò all'arresto il 17 novembre del 2010 di Antonio Iovine, detto "'o Ninno", dopo ben 14 anni di latitanza.
Subito dopo l'arresto di Iovine, si prosegue con l'indagine che porterà alla cattura, un anno e un mese dopo, del camorrista Michele Zagaria.

In piena fase di indagine, nel luglio del 2011, Pisani lasciò la Squadra Mobile di Napoli, poiché la sua figura fu compromessa negli ambiti di questa inchiesta giudiziaria su riciclaggio di denaro sporco del boss Salvatore Lorusso. Pisani fu raggiunto da divieto di dimora in Campania, emesso dal Gip, poiché secondo l'accusa avrebbe rivelato ad un imprenditore sospettato di aver ripulito il denaro sporco di questo boss, di una indagine a suo carico. Il boss Salvatore Lorusso, poi pentito, dichiarò di aver stretto un patto con Pisani in cambio di "regali", secondo il quale il suo clan non sarebbe mai finito sotto indagine, spianando così il terreno anche all'accusa di corruzione.

Alla luce di queste accuse, tra cui favoreggiamento e rivelazione del segreto d'ufficio, la Procura di Napoli revocò a Pisani l'indagine sul boss Zagaria.
Zagaria fu arrestato nel dicembre del 2011 e Pisani, nel frattempo trasferito a Roma con una brillante carriera bloccata, partecipò all'operazione a cui si arrivò proprio grazie al suo metodo e alle sue indagini, tra gli applausi e l'approvazione dei suoi uomini che aveva coordinato fino a poco prima.

Il 18 dicembre 2013 arriva l'assoluzione con la formula "il fatto non sussiste". L'impianto accusatorio del PM nei confronti di Pisani, è stato completamente demolito con questa motivazione: «il procedimento ha finito per trasformarsi in un processo alla sua carriera, alla sua moralità, in altre parole alla sua stessa persona e di riflesso all'importante ufficio cui era preposto [...], all'intero percorso lavorativo dell'alto funzionario, alle sue metodiche e scelte operative, alla sua gestione dei rapporti personali, professionali e non».

Una motivazione che fa capire che Vittorio Pisani non è mai venuto meno al suo giuramento e alla sua missione. E' stato un poliziotto scomodo che dava fastidio. E non solo alla camorra ■